

# Emergenza Coronavirus

## IN PROVINCIA

Parchi pubblici sbarrati, sindaci con il megafono per invitare i cittadini a stare in casa, pulizia straordinaria delle strade, volontari anti-assembramento. Ogni comune padovano si sta organizzando per far rispettare le disposizioni del decreto governativo.

## LE INIZIATIVE

Il sindaco di **Brugine**, Michele Giraldo, non ci ha pensato due volte e "armato" di megafono è passato personalmente strada per strada su un'auto della Polizia Locale ad avvisare i suoi concittadini che è fondamentale stare in casa per combattere il Coronavirus. «Penso sia fondamentale avere un contatto diretto con la propria gente, soprattutto in momenti di grave emergenza come quello che stiamo vivendo. Confido nel buonsenso di tutti». A **Noventa Padovana** ieri mattina il sindaco Luigi Alessandro Bisato non ha fatto aprire le aree verdi del territorio. Negli ultimi giorni, infatti, nonostante mille appelli a stare in casa, decine di famiglie con i propri figli piccoli sono rimaste nei parchi a godersi un po' di sole nonostante il rischio di contagio. A **Saonara** oggi scatta la sanificazione di vie e piazze del paese. Sarà Acegasaps ad eseguire la bonifica, utilizzando una spazzatrice ed impiegando il "Formondial", un potente disinfettante liquido a base di sali quaternari d'ammonio, oli essenziali e detersivi. «Non vogliamo lasciare nulla di intanto in questa difficile battaglia - dice il sindaco Walter Stefan - sono certo che se tutti facciamo la nostra parte, questa guerra sarà vinta».

Da ieri parchi chiusi anche a **Cadoneghe** su ordinanza del sindaco Marco Schiesaro. Mentre a **Vigonza** il sindaco Stefano Marangon manda gli educatori di emergenza a sorvegliare le aree verdi: è un servizio straordinario, composto da volontari, con l'obiettivo di «sensibilizzare le persone ad evitare assembramenti e garantire il distanziamento previsto dai recenti Dpcm - dice Marangon - Inoltre da martedì scorso i volontari di Protezione Civile stanno supportando l'attività del Distretto Sanitario di Peraga al fine di garantire un afflusso ordinato e rispettoso delle indicazioni di legge. Ringrazio questi volontari che si mettono a disposizione dei nostri cittadini e della nostra comunità dimostrando grande sensibilità e senso civico. Così come ringrazio tutti i miei concittadini che si attengono alle prescrizioni del Governo». Intanto a **Vigonza** stanno fiorendo lenzuola con gli arcobaleni della speranza: in



CANCELLI SBARRATI A Cittadella, come in molti altri comuni, sono state chiuse le aree verdi pubbliche per evitare le occasioni di assembramento fra i cittadini

# “Serrate” nei comuni, vietate le aree verdi

► In molti paesi scattano i provvedimenti dei sindaci. Pulizie in strade e piazze  
A Brugine il primo cittadino gira con il megafono: «A contatto con la gente»

molte cancellate e terrazzi ieri sono apparsi i lenzuoli "Andrà tutto bene". Uno è comparso anche davanti l'ingresso della scuola elementare di Perarolo.

## LE ORDINANZE

Anche a **Cittadella**, con un'ordinanza del sindaco Luca Pierobon, è stata disposta la chiusura di tutti i parchi e delle strutture sportive e ricreative, anche all'aperto. Non potranno essere utilizzati al di là di avere o non avere la recinzione. Non si potranno utilizzare nemmeno le

**A VIGONZA LENZUOLA DI BUON AUGURIO ALLE FINESTRE E VOLONTARI COME SORVEGLIANTI**



tribune del teatro all'aperto che si trova nell'area verde di Campo della Marta in centro storico. Questo fino al 3 aprile compreso e comunque fino a nuove disposizioni. A **Carmignano di Brenta** il sindaco Alessandro Bolis, dopo le verifiche della Polizia locale, sempre ieri ha chiuso il Parco San Carlo, unico recintato, e affisso in tutte le altre aree verdi gli obblighi previsti dal decreto governativo. Se saranno riscontrati raggruppamenti senza la dovuta distanza, scatteranno le sanzioni. Da oggi il sindaco Italo Perfetti ha disposto la chiusura del parco storico di Villa Imperiale a **Galliera Veneta**.

Da ieri parchi pubblici chiusi pure a **Borgoricco**. Il provvedimento è stato assunto per limitare al minimo le occasioni di assembramento tra cittadini in un momento in cui, tra l'altro, le giornate favorevoli e la chiusura delle scuole invitano i ragazzi a

# «Lezioni virtuali, ma è giusto così: c'è in gioco la pelle»

## IL PRESIDE

**PADOVA** «Tranne educazione fisica in palestra, facciamo praticamente tutto. Perfino le lezioni di musica, dando del materiale da ascoltare a casa agli studenti». Don Cesare Contarini, rettore dell'istituto religioso Barbarigo, mentre parla sorride orgoglioso. La sua scuola (che comprende le medie, il liceo classico-scientifico e l'istituto tecnico-economico) conta 335 studenti e 40 docenti. Come tutte le altre in questi giorni è ferma, ma ciò non significa che i ragazzi sono in vacanza.

## I DOCENTI

«Ogni settimana i docenti, che si sono messi a disposizio-

ne impegnandosi in modo meraviglioso, danno i compiti per casa. Sfruttiamo le lezioni on-line - spiega don Cesare -. Chi può si collega in video con un computer on con uno smartphone, chi non può lo fa semplicemente al telefono. Sfruttiamo metodi e strumenti alternativi e riusciamo a fare tutto, dall'italiano alla matematica. Sta andando bene. Utilizziamo anche dei video per la

**DON CESARE CONTARINI DELL'ISTITUTO BARBARIGO: «RIUSCIAMO A FARE TUTTO TRANNE LA GINNASTICA, MA I RAGAZZI CI MANCANO»**



RETTORE Don Cesare Contarini è il presidente dell'istituto Barbarigo

didattica e abbiamo pure un canale YouTube apposito, riservato, in cui ogni docente carica i contenuti utili per l'apprendimento degli studenti».

## LO SCOPO

L'obiettivo è dire ai ragazzi che non sono soli, che c'è una scuola che li pensa e che la loro vita non deve fermarsi nemmeno davanti a questa grande emergenza. È ovvio che guardare l'istituto vuoto mette tristezza, perché quei ragazzi sono la nostra gioia e non c'è cosa più bella che vederli crescere assieme a noi, ma ora è il momento di avere pazienza, di tenere duro e di metterci il massimo impegno».

## NESSUN DUBBIO

Don Cesare Contarini, figu-

ra di grande peso all'interno della Diocesi di Padova, non ha dubbi sull'utilità del provvedimento del governo. «Chiudere le scuole non è stata certo una scelta semplice, ma credo che le misure varate dal presidente del consiglio siano state doverose. Qui non si scherza, qui c'è in gioco la pelle di tutti noi. I ragazzi ci mancano tantissimo e i professori glielo ripetono ogni giorno, ma muoversi non ha senso e porterebbe solamente ad aumentare il numero di contagi. Anche noi ci siamo raccomandati molto in questo senso: gli esperti vanno ascoltati. Tornare a scuola tutti assieme, e riprendere le lezioni in classe una volta che sarà finita l'emergenza, sarà senza dubbio meraviglioso».

**Gabriele Pipia**